

Zocca, il buco di 1,4 milioni. La Zini: dopo il processo parlerò

L'ex sindaco e l'assessore: nessuno ha mai controllato

di Carlo Gregori

ZOCCA. La richiesta di rinvio a giudizio per il capoufficio tecnico di Zocca Sergio Leonelli (fratello del sindaco) e di un altro funzionario municipale getta pesanti ombre sui controlli delle pratiche comunali per i dieci anni in cui, secondo la guardia di finanza e il pm Giuseppe Ti-

bis, Leonelli avrebbe sottratto ben 1,4 milioni di euro senza dare nell'occhio. Un sistema, spiegano due amministratori, crollato solo due giorni dopo il suo pensionamento. Indignata e amareggiata, l'ex sindaco Carmen Zini annuncia rivelazioni al termine del processo.

Com'è possibile che in 10 anni il capoufficio del Settore Tecnico abbia potuto sottrarre 1,4 milioni di euro (140mila in media all'anno) senza che nessuno in Comune se ne accorgesse? La domanda imbarazza gli amministratori, tanto più adesso che per Sergio Leonelli, 61 anni, pensionato da un anno e mezzo, c'è una richiesta di rinvio a giudizio con un collega per gli introiti degli oneri di urbanizzazione dal 1998 al 2008 mai versati.

Avvilita e indignata, Carmen Zini - storico sindaco zocchese (dal 1976 al 1990 e dal 2001 al 2006) - annuncia: «Quando la vicenda sarà chiarita in tribunale farò una dichiarazione». Spiega che non si era mai accorta degli ammanchi, «perché non raggiungevano mai cifre significative. Il fatto è che Leonelli non dava nell'occhio».

E poi sbotta: «Non mi do pace. Ho dato quasi vent'anni della mia vita per niente. Mi è rimasta la stima della gente, certo, ma oggi mi chie-

do con chi ho vissuto. Questo non è il mio mondo...»

La Zini racconta che Leonelli tanti anni fa era un semplice impiegato. «Poi, nel 2001, l'ho ritrovato da poco promosso a capoufficio. Cosa abbia fatto prima non lo so. Certo, le indagini si fermano al 1998 solo perché il periodo precedente è coperto da prescrizione...»

«Nessuno di noi se ne è mai reso conto - spiega Pier Paolo Santagata, assessore all'urbanistica a più riprese e anche adesso, dopo che nel febbraio 2007 Francesco Bartolotti è uscito dalla giunta - Leonelli era irreprensibile».

Aggiunge Bartolotti, assessore all'urbanistica per soli 6 mesi nella Giunta Leonelli: «Per me questa vicenda è un grosso cruccio: non me l'aspettavo. Pensavo che gestire la cosa pubblica fosse più facile, ma evidentemente Leonelli praticava con continuità. E se ne sono accorti tutti solo quando lui è andato in pensione».

Insomma, secondo la Zini



nessuno vedeva gli ammanchi perché Leonelli proseguiva la sua attività occulta da prima del 2001; e secondo Bartolotti, questo sistema è crollato solo col pensionamento. Lo conferma Giuseppe Simboli, assessore al bilancio allora e oggi, vicesindaco. Lui e il sindaco Carlo Leonelli hanno denunciato l'ammanco. «Era impossibile capirlo prima del pensionamento. Ogni anno annunciava al Consiglio introiti in bilancio che poi arrivavano regolarmente. E andava avanti così da anni. Quelle riscossio-



L'ex sindaco di Zocca Carmen Zini e l'ingresso del municipio: gli ex amministratori dichiarano scordero per Sergio Leonelli

ni illecite erano fatte sfuggire al bilancio e non l'hanno potuto intuire neppure il ragioniere capo e i revisori di conti che si sono succeduti negli anni». Già, ma nessuno metteva mano alle carte dell'Ufficio Tecnico? Leonelli non aveva un controllore? «Nessuno controllava nello specifico», ammette Simboli.

«Abbiamo sbagliato - riconosce Livio Degliesposti della Lega Nord - abbiamo dato poca importanza ai bilanci e alle 3-400 concessioni edilizie all'anno. Nessuno si è preso la briga di fare verifiche».